


Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016 Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA
--

1.1 Identificazione sostanza / Miscela

Sostanza / Miscela	TARVOSIDRO ISO 46
Sinonimi	
Numero CAS	n.a.
Numero CE	n.a.
Numero INDICE	n.a.
Num.Registr.REACH	n.a.
Formula chimica	<p>

Peso molecolare	n.a.
------------------------	------

1.2 Uso pertinente identificato della sostanza / miscela e usi sconsigliati

Usi comuni	Lubrificanti per comandi oleodinamici
-------------------	---------------------------------------

Usi identificati della relazione della sicurezza chimica

1.3 Identificazione della Società / Impresa

Ragione Sociale: Scar S.r.l.

Indirizzo: Via Caduti Sul Lavoro

Città / Nazione: Bussolengo (VR)

Telefono: + 39 045 6768311

Note

E-mail tecnico competente	ufficio.prodotto@scar.it
----------------------------------	--------------------------

1.4 Numero telefonico di chiamata urgente

Numero telefono	Italia: SCAR SRL Tel. 045 6768311- Fax. 045 6768400
------------------------	---

Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)

Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia)
 Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano)
 Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)
 Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)
 Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)

Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)

Estero: contattare il Centro Antiveleni dell'Ospedale più vicino

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016 Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

2 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Pericoli Classificazione ai sensi del Regolamento (EC) No. 1272/2008 (CLP/GHS) e s.m.i.

-

Nessun rischio specifico in normali condizioni. Il prodotto non presenta rischi nelle normali condizioni d'impiego.

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogramma

Avvertenza

INDICAZIONI DI PERICOLO

CONSIGLI DI PRUDENZA

Carattere Generale

Prevenzione

Reazione

Conservazione

Smaltimento

NOTA

ALTRE INFORMAZIONI n.d.


2.3 Altri pericoli

Altri pericoli Questo prodotto non soddisfa i criteri come PBT o vPvB in conformità dell'allegato XIII del regolamento (CE) n. 1907/2006.

Pericolo chimico-fisico: se coinvolto in un incendio, il prodotto può essere soggetto a combustione. La decomposizione termica origina fumi e vapori infiammabili e tossici.

Pericolo per la salute: il contatto prolungato può comportare irritazione degli occhi e della pelle. In caso di ingestione può verificarsi irritazione delle mucose gastriche ed intestinali.

Pericolo per l'ambiente: la dispersione ambientale può causare impatto negativo, particolarmente sugli organismi acquatici.

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016	
	Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

3 - COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Composizione Sostanza n.a.

3.2 Miscela

Composizione Miscela

Miscela di oli minerali paraffinici severamente raffinati al solvente additivati con pacchetto di additivi tecnologici multifunzionale.

Gli oli minerali base utilizzati hanno un valore di estratto in DMSO determinato con il metodo IP 346/92 inferiore al 3%. Essi sono quindi classificati non cancerogeni secondo la nota L (Direttiva 94/69/CE - Regolamento (CE) n. 1272/2008).

Componenti principali:

Componente	Concentrazione %	CAS	EC	Numero di registrazione REACH	Index	Classificazione
Oli lubrificanti (petrolio), C ₂₄₋₅₀ , estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base	99,15	101316-72-7	309-877-7	01-2119489969-06	649-530-00-X	Nota L

Componenti classificati pericolosi:

Componente	Concentrazione %	CAS	EC	Numero di registrazione REACH	Index	Classificazione
Alkil phenol	0,06 – 0,12	128-39-2	204-884-0	01-2119490822-33	n.d.	Eye Irr. 1; H315 Aquatic Acute 1; H400 Aquatic Chronic 1; H410

La miscela non contiene altre sostanze pericolose in concentrazione tale da richiedere menzione (Regolamento (CE) n.1907/2006) e s.m.i.

Il testo completo delle frasi di rischio e delle Note è riportato alla sezione 16 della scheda.

4 - MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso


Contatto con gli occhi:

- Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte.

Contatto con la pelle:

- Rimuovere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Avvertenza generale: qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubature in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016 Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Non aspettare la comparsa di sintomi.

Inalazione:

- In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato.

- Se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno se possibile, o utilizzare una ventilazione assistita (no respirazione bocca a bocca). Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Ingestione:

- Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. Trasportare immediatamente l'infortunato al pronto soccorso.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto, allo stato attuale delle nostre conoscenze, non presenta tossicità acuta.

Non presenta rischi nelle normali condizioni d'impiego.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure trattamenti speciali

Vedere la sezione 11.

Consultare immediatamente il medico dopo contatto con gli occhi, per irritazione persistente alla pelle e dopo ingestione.

Se la respirazione è difficoltosa consultare immediatamente il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico.

5 - MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica (CO₂), schiuma, sabbia, terra, polvere chimica e acqua nebulizzata, se non diversamente indicato.

Mezzi di estinzione non idonei: getti d'acqua pieni. Utilizzare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.


NOTA:

Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

L'utilizzo in apparecchiature sotto pressione può portare alla formazione di aerosol che potrebbero, sotto opportune condizioni di innesco, prendere fuoco.

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare prodotti di combustione pericolosi come solfuro di idrogeno (H₂S), ossidi di zolfo (SO_x) e altri derivati potenzialmente pericolosi, come ossidi di carbonio (CO_x) ed idrocarburi incombusti.

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016 Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento: indossare un equipaggiamento completo con elmetto a visiera e protezione del collo, autorespiratore a pressione o domanda, giacca e pantaloni ignifughi, con fasce intorno a braccia, gambe e vita. L'acqua può causare spruzzi.

6 - MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Allontanare il personale non necessario.

Ventilare l'area.

Evitare la formazione di aerosol e vapori da apparecchiature sotto pressione.

Eliminare le fonti di ignizione.

Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi.

Assicurare la disponibilità delle attrezzature per il raffreddamento dei recipienti, per evitare i pericoli da sovrappressione e surriscaldamento in caso di incendio nelle vicinanze.

Le perdite a pavimento causano rischio di scivolamento.

Protezione respiratoria: nella eventualità di esposizione a nebbie di olio in concentrazione relativamente elevata, utilizzare maschere con filtro specifico per aerosol e vapori organici (UNI EN 140 e 141).

Protezione degli occhi: Usare occhiali protettivi (UNI EN 166).

Protezione della pelle: Utilizzare guanti di gomma o PVC (UNI EN 374). Usare indumenti di lavoro (UNI EN 465, 466, 467). Può essere utile l'impiego di crema barriera.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto defluisca nelle fogne, nei corsi d'acqua o si disperda nell'ambiente. Se necessario, avvertire le autorità competenti in accordo alle norme vigenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente (sabbia, vermiculite, sepiolite). Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto. Raccogliere il liquido con materiali adsorbenti o mezzi aspiranti. Trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio ed al trasporto del materiale raccolto. Smaltire in accordo alla normativa vigente.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche le sezioni 8 (protezione individuale), 12 (ecologia) e 13 (smaltimento).

7 - MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

Seguire le norme di buona igiene industriale adottando gli idonei mezzi di protezione individuale.


Evitare il contatto diretto con la pelle, con gli occhi ed indumenti.

Evitare di respirare gli aerosol o i vapori del prodotto.

Garantire una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato.

Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

Non mangiare, bere o fumare durante l'impiego.

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016 Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

NON usare fiamme libere; evitare il contatto con scintille o possibili fonti di accensione.

Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima dei pasti e dopo il turno lavorativo.

7.2 Condizioni per immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Tenere il prodotto nei contenitori originali, stoccati in ambienti e in condizioni tali da assicurare il controllo e contenimento delle perdite.

Tenere i recipienti ben chiusi.

Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore o di possibile innesco e dall'esposizione diretta dei raggi solari.

Garantire un'adeguata ventilazione dei locali.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

7.3 Usi finali specifici

Per le raccomandazioni inerenti gli usi finali indicati non sono al momento necessarie informazioni supplementari.

Impieghi particolari: prima di usare il prodotto per impieghi diversi da quelli previsti, riferirsi alle norme legislative e tecniche pertinenti e adottare le appropriate misure di buona pratica operativa.

8 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Parametri di Controllo

Valori limite di esposizione (componenti della miscela - ACGIH 2016):

- TLV TWA: 5 mg/m³ (olio minerale, puro, altamente e diversamente raffinato)
- TLV STEL: n.d.

Procedure di monitoraggio:

Fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.


8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Nessuna particolare nelle normali condizioni d'uso. Riferirsi alle norme di buona pratica operativa, igienica e ambientale.

Evitare la produzione di nebbie e di aerosol e la loro diffusione tramite schermatura (se opportuna) delle macchine e tramite l'utilizzo di ventilazione/aspirazione localizzata.

Organizzare le attività con attrezzature adatte allo scopo. Avvalersi di personale adeguatamente formato, informato e addestrato alle procedure operative.

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016 Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

- a) Protezione per occhi / volto** Usare occhiali protettivi dove sia possibile venire a contatto con il prodotto (UNI EN 166).
- b) Protezione della pelle** Utilizzare guanti di gomma o sintetici resistenti ad oli minerali o solventi (UNI EN 374).
- La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalla condizione d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante.
- I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo una adeguata pulizia delle mani.
- Può essere un utile l'impiego di una crema barriera.
- Utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli (UNI EN 465, 466, 467).
- c) Protezione respiratoria** Non necessaria nelle normali condizioni di impiego.
- Evitare l'inalazione di aerosol e vapori; protezione dell'apparato respiratorio: nella eventualità di esposizione a nebbie di olio in concentrazione relativamente elevata, utilizzare maschere con filtro specifico per vapori organici e per polveri/nebbie (UNI EN 140 e 141).
- d) Pericoli termici** Nessuno nelle normali condizioni di impiego.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Assumere tutte le precauzioni tecniche necessarie ad evitare la diffusione del prodotto nell'ambiente circostante. Operare solamente in area attrezzata, provvista di sistemi di contenimento e di mezzi per il pronto intervento (Vedi punto 6). Riferirsi alla normativa vigente in materia di inquinamento atmosferico, di inquinamento del suolo e delle acque (D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.).


Figure: DPI



9 - PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- a) Aspetto** Stato fisico a 20°C: Liquido
- Colore ASTM D 1500: 2,5
- b) Odore** Tipico
- c) Soglia olfattiva** n.a.
- d) pH** n.d.
- e) Punto di fusione/Punto di congelamento** -30 **Note** ASTM D 97
°C
- f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione** - **Note** n.d.
°C

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016 Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		


g) Punto di infiammabilità °C	224	Note	ASTM D 92 - COC (Tipico)
h) Tasso di evaporazione	n.a.		
i) Infiammabilità solidi/gas °C	-	Note	n.a.
j) Limite superiore / inferiore di infiammabilità o di esplosività	n.d.		
k) Tensione di vapore	n.a.		
l) Densità di vapore	n.a.		
m) Densità relativa	0,870 kg/l @ 20°C (ASTM D 4052)		
n) La Solubilità / le solubilità	Insolubile in acqua.		
o) Coefficiente ripartizione n-Ottanolo/acqua	n.d.		
p) Temperatura di autoaccensione °C	n.d.		
q) Temperatura di decomposizione °C	n.d.		
r) Viscosità	47,18 cS @ 40°C e 7,07 cS @ 100°C (ASTM D 445)		
s) Proprietà esplosive	n.d.		
t) Proprietà ossidanti	n.d.		

9.2 Altre Informazioni

Conducibilità	n.d.
Gruppo di gas	n.a.
Altre informazioni	Punto di scorrimento ASTM D 97: -30°C Indice di viscosità ASTM D 2270: 107

10 - STABILITA' E REATTIVITA

10.1 Reattività	La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.
10.2 Stabilità chimica	Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio. Vedi scheda tecnica.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose	Nessuna.
10.4 Condizioni da evitare	Impiego a temperature estreme.
10.5 Materiali incompatibili	Evitare il contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti.
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi	Per decomposizione termica si possono liberare vapori e fumi infiammabili, acri e dannosi per la salute. Vedi anche sezione 5.

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016	
	Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

11- INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Sintomatologia

Non sono disponibili dati sperimentali sul prodotto. Si tenga, quindi, presente la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

I rischi per la salute indicati, derivano dalle attuali conoscenze sulla tossicità degli olii base sintetici, e degli additivi utilizzati, in relazione alla concentrazione nel prodotto finito.

Gli studi sui componenti separati non hanno mostrato prove coerenti di tossicità alle concentrazioni presenti nella miscela, pertanto non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Avvertenza generale

L' iniezione ad alta pressione di prodotto nella pelle può portare a necrosi locale se il prodotto non viene rimosso chirurgicamente.

Classi di pericolo pertinenti per la sostanza:

a) tossicità acuta: Dati Specifici non disponibili

Altri valori di tossicità

Dati di tossicità acuta riferiti al dossier di registrazione del componente più abbondante della miscela (Oli lubrificanti (petrolio), C₂₄₋₅₀, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base):


Specie	Via di somministrazione	Dose	Fonte
ratti Sprague-Dawley	orale	DL ₅₀ >5000 mg/kg bw	Test OECD 401/420 Dossier di registrazione
ratti Sprague-Dawley	inalazione	CL ₅₀ >5,53 mg/L air	Test OECD 403 Dossier di registrazione
coniglio New Zeland White	dermica	DL ₅₀ >5000 mg/kg bw	Test OECD 402 Dossier di registrazione

b) Corrosione/irritazione cutanea

Dati di irritazione riferiti al dossier di registrazione del componente più abbondante della miscela (Oli lubrificanti (petrolio), C₂₄₋₅₀, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base):

Specie	Via di somministrazione	Effetto	Fonte
coniglio New Zeland White	dermica	Non irritante	Dossier di registrazione

- Il contatto ripetuto e prolungato potrebbe causare irritazione. Il contatto cutaneo prolungato e ripetuto nel tempo può rimuovere lo strato idrolipidico cutaneo, produrre secchezza della pelle, e quindi dermatite.

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016	
	Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Dati di irritazione riferiti al dossier di registrazione del componente più abbondante della miscela (Oli lubrificanti (petrolio), C₂₄₋₅₀, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base):

Specie	Via di somministrazione	Effetto	Fonte
coniglio New Zeland White	oculare	Non irritante	Test OECD 405 Dossier di registrazione

Non risultano sinora segnalati casi di irritazione oculare conseguenti all'impiego del prodotto.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Dati di sensibilizzazione riferiti al dossier di registrazione del componente più abbondante della miscela (Oli lubrificanti (petrolio), C₂₄₋₅₀, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base):

Specie	Via di somministrazione	Effetto	Fonte
guinea pig Hartley	maximisation test/ intradermica ed epicutanea	Non sensibilizzante	Test OECD 406 Dossier di registrazione


Non risultano sinora segnalati casi di sensibilizzazione cutanea conseguenti all'impiego del prodotto.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Dati di mutagenicità riferiti al dossier di registrazione del componente più abbondante della miscela (Oli lubrificanti (petrolio), C₂₄₋₅₀, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base):

Specie	Effetto	Fonte
Chinese hamster Ovary cells	Non mutageno	Test OECD 473 Dossier di registrazione
S. typhimurium TA 98	Non mutageno	Test OECD 471 Dossier di registrazione

Non risultano dati significativi di mutagenicità a carico dei componenti del prodotto.

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016	
	Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

f) Cancerogenicità

Dati di cancerogenicità riferiti al dossier di registrazione del componente più abbondante della miscela (Oli lubrificanti (petrolio), C₂₄₋₅₀, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base):

Specie	Effetto	Fonte
topo femmina CF1	Non cancerogeno	Test OECD 451 Dossier di registrazione

Non risultano dati significativi di cancerogenicità a carico dei componenti del prodotto.

g) Tossicità per la riproduzione

Dati di tossicità per la riproduzione riferiti al dossier di registrazione del componente più abbondante della miscela (Oli lubrificanti (petrolio), C₂₄₋₅₀, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base):

Specie	Effetto	Fonte
ratti CD BR Sprague-Dawley	Nessun effetto su riproduzione e sviluppo	Test OECD 421 Dossier di registrazione
ratti Sprague-Dawley	Nessun effetto su riproduzione e sviluppo	Test OECD 414 Dossier di registrazione

Non risultano dati significativi di tossicità per la riproduzione a carico dei componenti del prodotto.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola-

- Esposizioni prolungate a vapori o nebbie di prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

- In caso di nebulizzazione del prodotto, vi è la possibilità di irritazione delle vie respiratorie. In condizioni di sovraesposizione a fumi e nebbie del prodotto possono manifestarsi mal di testa, nausea, irritazione degli occhi e delle vie respiratorie.

- Il prodotto ingerito può causare irritazione dell'apparato digerente con nausea, vomito, diarrea. In caso di vomito, parte del prodotto può introdursi nelle vie respiratorie, ed in questo caso possono verificarsi gravi lesioni all'apparato respiratorio; pertanto, in caso di ingestione non provocare il vomito ma rivolgersi immediatamente al pronto soccorso.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta-

Dati di tossicità a dose ripetuta riferiti al dossier di registrazione del componente più abbondante della miscela (Oli lubrificanti (petrolio), C₂₄₋₅₀, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base):

Specie	Via di somministrazione	NOEL	Fonte
coniglio New Zeland White	dermica	1000 mg/kg bw/day (male) 1000 mg/kg bw/day (female)	Test OECD 410 Dossier di registrazione
ratti Sprague-Dawley	dermica	≥ 2000 mg/kg bw/day	Test OECD 411 Dossier di registrazione

Non risultano dati significativi di tossicità a dose ripetuta a carico dei componenti del prodotto.

Scheda di Sicurezza

conforme all'allegato II
del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.

Revisione N. 3 del 06/04/2016

Scheda creata il :20/12/2017



TARVOSIDRO ISO 46

j) Pericolo di aspirazione

Non sono disponibili informazioni in merito.

Effetti tossicocinetici, effetti sul metabolismo e distribuzione

Non sono disponibili informazioni in merito.

Altre informazioni

n.d.

12 - INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Informazioni ecologiche

Gli studi sui componenti separati non hanno mostrato prove coerenti di tossicità alle concentrazioni presenti nella miscela, pertanto non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Utilizzare secondo le buone pratiche di lavorazione evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

Il prodotto può causare impatto avverso significativo, anche sui fanghi attivi dei depuratori biologici. Riferirsi ai limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Tabella III, Allegato 5, parte 3), per il parametro max di idrocarburi totali: fognatura 10 mg/l; acque superficiali 5 mg/l.

12.1 Tossicità

Dati di tossicità riferiti al dossier di registrazione del componente più abbondante della miscela (Oli lubrificanti (petrolio), C₂₄₋₅₀, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base):


Endpoint	Risultato	Fonte
Tossicità per i pesci Pimephales promelas	LL ₅₀ ≥100 mg/L WAF 96 h	Test OECD 203 Dossier di registrazione
Tossicità per invertebrati Daphnia magna	EL ₅₀ >10000 mg/L WAF 48 h	Test OECD 202 Dossier di registrazione
Tossicità per alghe e cianobatteri	EL ₅₀ ≥100 mg/L WAF 72 h	Test OECD 201 Dossier di registrazione
Tossicità per microrganismi	NOEL >1,93 mg/L	Dossier di registrazione

12.2 Persistenza e degradabilità

Dati riferiti al dossier di registrazione del componente più abbondante della miscela (Oli lubrificanti (petrolio), C₂₄₋₅₀, estratti con solvente, decerati, idrogenati; olio base):

Endpoint	Risultato	Fonte
Ready biodegradability in acqua	Intrinsecamente biodegradabile	Test OECD 301 F Dossier di registrazione

Il prodotto finito è da ritenersi scarsamente biodegradabile, particolarmente nel suolo.

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016 Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Può avvenire nei sedimenti acquatici e nei fanghi dei depuratori biologici.

12.4 Mobilità nel suolo

- Il prodotto galleggia sull'acqua.
- Il prodotto viene assorbito superficialmente dal terreno.
- Il prodotto viene veicolato dall'acqua superficiale, mentre viene assorbito e trattenuto dal terreno.

12.5 Risultati della valutazione PBT

Questo prodotto non soddisfa i criteri come PBT o vPvB in conformità dell'allegato XIII del regolamento (CE) n. 1907/2006.

Informazioni ecologiche

n.d.

13 - CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Smaltire i prodotti (e le emulsioni) esausti e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n.691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e s.m.i., e nella Parte IV del Codice Ambientale (D.Lgs. 152 del 3/4/2006) e s.m.i.

14 - INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

La Sostanza/Miscela non è da considerarsi pericolosa ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA)

15 - INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Restrizioni all'uso ai sensi del Titolo VII del Regolamento REACH (Regolamento CE n.1907/2006 ed s.m.i): miscela non soggetta

Autorizzazione ai sensi del regolamento REACH (Regolamento CE n.1907/2006 ed s.m.i): miscela non soggetta


Altre normative EU e recepimenti nazionali.

Categoria Seveso (Dir. 2012/18/UE e D.Lgs 105/2015 e s.m.i.) miscela non soggetta

Direttiva Agenti chimici (Dir.98/24/CE) - Titolo IX, capo I del D.Lgs 81/08 e smi: agente chimico non pericoloso

Direttiva Agenti cancerogeni e/o mutageni (Dir. 97/42/CE e 99/38/CE) - Titolo IX, capo II del D.Lgs 81/08 e smi: miscela non cancerogena/mutagena

Note n.d.

Scheda di Sicurezza conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.	Revisione N. 3 del 06/04/2016 Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica: le informazioni per la manipolazione sicura del prodotto sono contenute nelle rispettive sezioni della presente scheda di sicurezza

16 - ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle Frasi pertinenti

Elenco delle frasi H, delle indicazioni di pericolo, pertinenti:

H315: Provoca irritazione cutanea
 H400: Molto tossico per gli organismi acquatici
 H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Nota L: La classificazione come cancerogeno non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene meno del 3 % di estratto di DMSO secondo la misurazione IP 346 "Determinazione dei policiclici aromatici negli oli di base inutilizzati lubrificanti e nelle frazioni di petrolio senza asfaltene — estrazione di dimetile sulfosside", Institute of Petroleum, Londra. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3.

Indicazioni sulla formazione

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

Ulteriori informazioni

Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere soggetto a rischi non preventivati.

Riferirsi alla scheda tecnica del prodotto. Centro di contatto tecnico: Tel +39 045 67 68 31 (Settore Lubricants).

Bibliografia

EINECS

Bibliografia aggiuntiva

Scheda interna. Schede di sicurezza delle materie prime fornite. La presente scheda è stata compilata seguendo le linee Guida per la redazione delle Schede Dati di Sicurezza per i lubrificanti redatte dal Gruppo aziende industriali della lubrificazione (Gail) – Sito web: <http://aispec.federchimica.it>

Motivo della revisione

Rev. 03 (20.12.2017): sono state aggiornate le sezioni 3, 8 e 16. La presente scheda annulla e sostituisce quelle emesse in data precedente.

Data compilazione

06/04/2016

Data revisione

20/12/2017


Revisione Num.

3

**** n.a. = Non Applicabile ** n.d. = Non Disponibile**

I contrassegni vari (ad esempio *, **), riportati nelle sezioni indicano note relative a informazioni specifiche di classificazione o difformità provenienti dalla conversione dalla DIR al reg CLP (vedi All.VI parte I al Reg. 1272/2008).

La presente scheda annulla e sostituisce quelle emesse in data precedente. Le informazioni qui contenute si basano sulle nostre attuali conoscenze in materia di salute, sicurezza e ambiente, ed intendono consentire all'utilizzatore del prodotto – sotto il cui controllo ne avviene l'uso - di individuare i comportamenti preventivi e protettivi utili ai fini di una operatività sicura. L'utilizzatore del prodotto, preliminarmente ad impieghi diversi da quelli previsti, deve verificare se occorrono altre informazioni, sempre premesso il rispetto delle pertinenti norme di Legge e di buona pratica operativa. Il presente documento non sostituisce l'analisi del rischio chimico, che

Scheda di Sicurezza <i>conforme all'allegato II del Regolamento (CE) 1907/2006 e s.m.i.</i>	Revisione N. 3 del 06/04/2016 Scheda creata il :20/12/2017	
TARVOSIDRO ISO 46		

rimane a totale carico del datore di lavoro. Non si assumono responsabilità a riguardo di ogni uso improprio del prodotto. Le caratteristiche menzionate non vanno considerate come garanzia di proprietà specifiche del prodotto.